



Votazioni per l'elezione diretta del Sindaco e del Consiglio Comunale

Molfetta, 11 giugno 2017

Programma elettorale del Candidato Sindaco Giuseppe Maralfa detto Bepi cui è collegata la lista del movimento civico "Area Pubblica"

Cenni geografici

La Città di Molfetta conta circa 65 mila abitanti, si estende su un territorio di circa 58 km/q e possiamo idealmente suddividerla in 4 macro aree: la zona di Ponente (dalla Basilica Madonna dei Martiri sino a via Ruvo e, se si vuole, la zona 167 e Rione Paradiso); la zona cosiddetta di espansione che ricomprende l'area a nord della SS 16 bis sino a via Berlinguer; la zona di Levante che ricomprende l'area circostante i due grandi Istituti scolastici ex Magistrale e Commerciale per tutto Viale XXV Aprile, Viale Pio XI°; il Centro cittadino (via Cavallotti, Corso Umberto, Piazza Garibaldi, Via Margherita di Savoia, Piazza Cappuccini sino all'incrocio di via Terlizzi).

La zona che possiamo definire "marina" si estende dalle spiagge private e pubbliche site a Levante, e, percorrendo Lungomare Colonna, traccia un rettilineo che si congiunge alla succitata Basilica in un tuttuno che si salda con il Centro Antico e con la zona delle Banchine (seminario e San Domenico) ma viene interrotto dalle mura di cinta del Centro storico.

Proprio a ridosso della Banchina è sito il vecchio Porto ove sono ormeggiati i pescherecci della marineria molfettese e tale area, passando per il rione Catacombe, si salda – collegata per mezzo di un reticolato di stradine passando per via Sergio Pansini – con le zone adiacenti alle Piazze Paradiso e Immacolata (a ridosso dell'anzidetto incrocio di via Terlizzi).

Percorrendo via Terlizzi si giunge sulla statale 16 bis attraverso la quale si arriva nelle zone Industriale e Artigianale (ed ASI) ove sono siti gli insediamenti produttivi, i grossi capannoni imprenditoriali e i grandi Centri Commerciali (Mongolfiera, Outlet).

Al termine della zona industriale, retrocedendo verso Molfetta, si incontra l'Area del Nuovo Porto Commerciale, i cui lavori di edificazione ed ultimazione dell'opera sono sospesi – salvo quelli di messa in sicurezza – a motivo del sequestro preventivo ordinato dalla Magistratura penale ed eseguito il 7 ottobre 2013.

Peculiarità delle zone di espansione e zona ASI

Le zone di espansione meritano una attenzione particolare in quanto carenti – sia pure in parte – del completamento delle opere di urbanizzazione e non ben collegate con i mezzi di trasporto pubblico, con il centro cittadino. Di fondamentale importanza in dette zone è rendere fruibili ai cittadini (bambini, anziani e animali) gli spazi aperti ed allo stato attuale inutilizzati ed invasi dalle sterpaglie. Va sottolineato che nella zona ASI il territorio è particolarmente sensibile ai fenomeni piovosi e nevosi e non di rado si creano delle criticità; nell'estate del 2016 copiose piogge hanno determinato un forte allagamento a motivo del quale sono stati danneggiati pesantemente capannoni industriali ed aziende. E' stata messa da poco in atto una progettazione lenitiva del rischio idrogeologico che, per la continuità amministrativa, va sicuramente completata e realizzata nonostante i costi di enormi dimensioni, per fortuna non interamente ricadenti sul civico bilancio. Le industrie che risultano allocate in detta zona hanno bisogno di un rapporto continuo con l'Amministrazione comunale e lamentano che, a motivo della dislocazione periferica, non riescono ad ottenere un dialogo proficuo. Di vitale importanza sarebbe istituire in loco un polo d'intelligence per creare un proficuo rapporto di interazione fra le aziende e di coordinamento con l'Ente comunale. Migliorare la cartellonistica indicativa dei siti aziendali non sempre facilmente reperibili. Le aziende, peraltro, necessitano di protezione e sicurezza che non è assolutamente congrua tenuto conto della esiguità delle Forze di Polizia (a Molfetta non c'è un Commissariato di Pubblica Sicurezza ma soltanto la Compagnia dei Carabinieri che copre territorio cittadino ed extraurbano) di guisa che, di fondamentale importanza si palesa una soluzione strategica di tutela per la sicurezza di quelle persone e di quelle zone, fosse anche con la Polizia privata.

Ma, riguardo alla sicurezza, non è chi non veda che beffarda appare la reiezione da parte delle superiori Autorità di ottenere qui da noi un vero e proprio Presidio dell'Anticrimine, come Molfetta, stanti i dati della delittuosità, meriterebbe talché si ritiene indispensabile proseguire il percorso già avviato di contatto con il Viminale per ottenere il risultato sperato che non sembra impossibile.

Riqualificazione degli spazi e rigenerazione urbana ; infrastrutture

Annosa questione che ha interessato varie amministrazioni e, da ultimo, occupato il dibattito politico è quella dello “sblocco” dei comparti edilizi, che attraverso una oculata attività di programmazione (leggasi comparto 18) sono ripartiti persino in aree come quella del cosiddetto “maxicomparto” di difficile soluzione tecnica e politica. La linea che il Movimento Area Pubblica persegue è – tenuto conto dello sblocco dei comparti suddetti – quella della riqualificazione degli spazi a misura d’uomo e della rigenerazione di quelli esistenti, mediante attenta programmazione nel breve termine, nonché la dotazione di infrastrutture a completamento di zone carenti. Stesso discorso vale anche per aree urbane, laddove, attesa la vetustà o l’abbandono delle stesse, la popolazione soffre uno stato di parziale degrado, mentre invece la bellezza dell’ambiente, sia sotto il profilo paesaggistico, sia sotto il profilo storico circostante meriterebbe miglior fortuna oltre che per intuibili ragioni urbanistiche anche per favorire lo sviluppo turistico che a Molfetta, seppur non carente, non registra numeri adeguati alle attrazioni storico artistiche ed artigianali che il nostro territorio indiscutibilmente offre.

Nuovo Porto Commerciale e Vecchio Porto.

Per Area Pubblica le questioni afferenti i due bacini sono assolutamente di identica importanza. Per quanto concerne la travagliata vicenda del Nuovo Porto, ancor prima della eventuale destinazione dell’opera, è decisivo lo snodo giuridico delle questioni progettuali e contrattuali. Da un lato, infatti, è inimmaginabile la dispersione delle ingenti somme sin qui utilizzate per il parziale sviluppo dei lavori, dall’altro non è concepibile – stante il chiaro tenore dell’ordinanza di revoca del sequestro preventivo dell’opera – esimersi dall’affrontare la problematica nella sua totalità. Sì, dunque, alla ripartenza dei lavori ma non prima di aver sistemato una volta per tutte le anzidette spinose questioni. Quanto al Vecchio e glorioso Porto, si lamenta da parte dei marinai – settore chiave del commercio molfettese - la scarsa attenzione delle amministrazioni comunali riguardo al miglioramento ed alla messa a sistema delle piccole infrastrutture, senza tacere che, l’inerzia nella manutenzione dei Cantieri navali ha portato a gravi problemi di staticità che hanno reso necessario dapprima l’intervento della magistratura penale con la misura cautelare reale, e poi del Settore lavori pubblici con interventi di messa in sicurezza. Si deve intervenire con una decisione definitiva che potrebbe essere quella della rivisitazione di tutte le piccole – ma non meno importanti – problematiche infrastrutturali e la messa in opera di una progettazione che restituisca alla comunità Spiaggia Maddalena (zona ove sono ubicati i cantieri), rendendola fruibile ai cittadini, ed attui la traslazione dei cantieri – ove condivisa – nella zona del Nuovo porto commerciale. L’opzione alternativa

sarebbe quella della definitiva messa a sistema delle strutture, in modo da rimediare, una volta per tutte, alle criticità attuali.

Indispensabile, in tale contesto, si palesa una decisione politica, in continuità, del progetto Waterfront che, unitamente, al Piano della Mobilità Sostenibile hanno formato oggetto di ampia discussione politica e di interventi da parte del massimo consesso politico cittadino.

Commercio

La Città, oltre alle intuibili sofferenze determinate dall'attuale stato di crisi economica, è condizionato dall'esistenza di mastodontici centri commerciali. E questo non va assolutamente bene, tenuto conto che, seppur in modo indiretto, la politica deve avvertire il senso di responsabilità di porre in campo misure strategiche atte a lenire le sofferenze di che trattasi.

Un tempo le più importanti arterie cittadine, Corso Umberto e Via Margherita di Savoia, circondate da un reticolato di strade, vivevano un momento di grande splendore commerciale, mentre oggi gli esercizi ivi allocati soffrono pesantemente la descritta situazione.

Uno dei modi per tentare di ridurre il carico dei titolari potrebbe essere quello di incentivare le attrattive, non ultima quella di inizio e conclusione del progetto (cruciale) di "rifacimento" della veste del Corso, in atto seppur nelle tante difficoltà burocratiche che caratterizzano le stringenti imposizioni del legislatore degli appalti e contratti.

Anche la marineria e il mondo dell'agricoltura risultano soffrire l'attuale stato di cose. Ma non è chi non veda che il GAL ed il GAC rappresentano una forma di sostegno di non poco momento. L'amministrazione uscente ha lavorato sui punti in questione. A sommosso parere di chi scrive, manca a livello comunale un Centro di Coordinamento che si interessi in modo costante e specifico di tutto l'apparato del commercio, che sia in grado di effettuare programmazioni di largo respiro, che si occupi di intercettare i finanziamenti pubblici. Ma un Governo locale che fermamente crede nelle risorse del territorio, ha il dovere, compatibilmente con le proprie disponibilità economico finanziarie, di allocare somme a sostegno strategico dei settori suddetti, nel persistente perdurare della crisi, senza tuttavia mai arrendersi ad essa. La zona del vecchio Porto è il fiore all'occhiello di Molfetta sotto il profilo storico artistico e culturale e la valorizzazione di essa – mettendo in rete una soluzione strategica per l'utilizzo del Palazzo della Dogana con l'avvenuta ristrutturazione della cala Sant'Andrea, zona restrostante il Duomo – può diventare determinante per il commercio e per il turismo. Nel Centro antico, già fatto oggetto

nel corso degli anni di un importante piano di ristrutturazione che ha portato all'incremento notevole della popolazione e degli insediamenti abitativi, mancano forse ulteriori piccoli esercizi commerciali che, meglio sfruttando immobili di proprietà del Comune, spesso abusivamente occupati per gli scopi più disparati, possono essere affidati a giovani cittadini che si facciano portatori di idee e progetti di interesse. La zona è caratterizzata da insediamenti popolari e qualche tempo fa divenne purtroppo un'area adibita allo spaccio di stupefacenti. Per tali ragioni è in atto la possibilità – prevista con delibera della Giunta uscente – di allocare in piazza Catacombe laddove insiste un immobile adibito ad uffici e concesso in comodato, un distacco della caserma dei Carabinieri.

Sarebbe, infine, auspicabile la promozione di un sistema di tassazione differenziato che agevoli il commercio al dettaglio nel centro cittadino.

Riqualificazione della zona marina di levante e ponente.

La zona di levante, a motivo della presenza di spiagge pubbliche e private, va riqualificata. E' ingiusto che i cittadini molfettesi non possano godere di spazi aperti e del loro mare in una città fondata sul mare. La "Prima Cala" necessita di una riqualificazione integrale che, tuttavia, va messa a sistema con la zona antistante lo Scoglio di Inghilterra e, proseguendo in direzione Giovinazzo, con le zone limitrofe alle spiagge ivi allocate; il deficit è la mancanza di decoro, di illuminazione e la ristrettezza della strada di collegamento che va senza ombra di dubbio ampliata. In quella zona, peraltro, è sito uno degli istituti scolastici più importanti di Molfetta che registra copiosi allagamenti in caso di piogge consistenti. Le opere a compiersi dovrebbero prevedere, una volta per tutte, interventi a sistema in tal senso. Vi sono in quell'area due grandi zone abbandonate, di proprietà di privati che si prestano a varie soluzioni, non ultima quella di un camping (nel territorio limitrofo è già allocato un parcheggio per camper con una spiaggia pubblica). E' stata altresì presa in considerazione la possibilità di dotare la città di una piccola spiaggia urbana sul lungomare, che i cittadini si attendono e che diventa prioritaria. E' indubitabile che quanto detto per la zona di levante, vale anche per quella di ponente atteso che la zona della Madonna dei Martiri, necessita di una serie di interventi ed attrattive che la rendano fruibile ai cittadini e non soltanto ai residenti. Certamente è spendibile l'ambito del waterfront ma, ove i tempi dovessero, come sembra, essere lunghi piccoli interventi possibili si palesano importanti per la valorizzazione di quel quartiere.

Ciò il linea con l'idea di Area Pubblica, cioè quella di piccoli interventi di decoro urbano, di rivitalizzazione di spazi abbandonati o non ben messi a regime, finalizzati a rendere la Città vivibile (e gli spazi fruibili) ovunque situati. Città, come dire, a misura d'uomo.

Parchi, villette, decoro urbano e pedonalizzazione

In città, come pure in periferia, sono presenti numerosi parchi e villette, che vengono tenute in stato accettabile. Si registrano talvolta episodi di vandalismo, talché la manutenzione ordinaria dovrebbe essere sistematica e non casuale. La tenuta del verde più costante. Una soluzione per valorizzarlo potrebbe essere quella di allocare in alcune di esse piccoli spazi recintati per i cani; inoltre, al fine di consentire l'accesso e la permanenza di bambini, ragazzi ed anziani una soluzione potrebbe essere la creazione di gazebo bar per la vendita di alimenti e bevande da affidare ad associazioni di volontariato o a cittadini (giovani o disoccupati) che formulino proposte gestionali.

Per la stessa via, le opere di manutenzione del verde nei parchi, così come in città, dovrebbe essere più costante, posto che i cittadini soprattutto nelle zone periferiche e di espansione lamentano il ritardo dello sfalcimento delle erbe che si addensano copiose sfavorendo il decoro ed avvantaggiando il transito di ratti. Sotto il profilo culturale ed ambientale deve crescere la cultura del decoro della migliore manutenzione degli spazi, e sembra paradossale che le Società partecipate dal Comune, pur godendo di trasferimenti ingenti da parte dell'Ente (tranne la Molfetta Trasporti) continuino a versare pressoché costantemente in perdita, senza che i cittadini possano godere di tutti i benefici cui hanno diritto, pur versando tasse non indifferenti. Deve migliorare il sistema dei trasporti e se si vuole far sì che le bellezze del territorio – si parla delle meravigliose Chiese ubicate fra Piazza Garibaldi e il vecchio Porto – possano essere valorizzate e divenire fonte di attrattiva, occorre prevedere più spesso sistemi di collegamento a navetta e coordinare con i commercianti della zona giornate da adibire a pedonalizzazione. Il lungomare di Molfetta merita tutta l'attenzione possibile; non deve essere solo pista di transito di ciclomotori e di vetture ma va reso godibile specie in periodo estivo, sì da competere con le altre città limitrofe che ne hanno fatto un vero e proprio fiore all'occhiello.

Socialità, disagio e politiche abitative.

Concerne i settori della povertà, disabilità, anziani, salute, minori a rischio. Questo movimento civico intende improntare gran parte del proprio operato politico amministrativo a sostegno delle fasce deboli. Premesso, infatti, che si è passati da politiche assistenziali – contributi a pioggia – a politiche di inclusione sociale con i Cantieri di Servizio, non sembri strano che a fronte di tali progettualità il numero degli istanti si è ridotto; la spesa sociale può restare invariata e con criteri di impegno e meritocrazia i nuclei familiari indigenti possono senza dubbio essere maggiormente sostenuti. Anche nel regime delle emergenze abitative, laddove, la penuria di immobili comunali ed il mancato sblocco (annoso problema) delle graduatorie rende

problematico e pericoloso l'approssimarsi delle date di rilascio coattivo degli immobili richiesto – manu militari – dai proprietari creditori. Si impone una soluzione politica tesa a sperimentare la possibilità di sbloccare l'edilizia residenziale pubblica. Quanto alle disabilità, l'azione amministrativa deve essere improntata alla creazione di uno sportello ad hoc che consenta la risoluzione di piccoli ed immediati problemi da cui la categoria è afflitta; è impensabile, infatti, che la persona con disabilità debba sormontare ostacoli per giungere all'affermazione dei propri diritti o fare code interminabili, nell'approssimarsi agli uffici comunali (esempio ufficio pass della polizia locale sito al secondo piano dello stabile). L'abbattimento delle barriere e la creazione di precondizioni di fruibilità per il mondo delle disabilità si palesa fondamentale. Come pure la prosecuzione, in regime di continuità amministrativa, delle attività dei Centri Diurni per disabili e anziani, dell'Assistenza domiciliare integrata per disabili, del potenziamento dell'assistenza scolastica per i portatori di handicap, del sostegno in favore di categorie protette nonché di associazioni di volontariato laboriose che da tempo si affannano in favore dei bambini affetti da autismo, per anziani affetti da alzheimer o per i ciechi e ipovedenti.

Una azione concentrata e risolutiva va fatta per spingere a più alti livelli l'Assistenza domiciliare ADI, tenuto conto delle chiusure di reparti ospedalieri e quale forma alternativa all'ospedalizzazione. Anche per quanto concerne le malattie rare. A proposito di salute e sanità va proseguita la battaglia per la riapertura dei reparti ospedalieri soppressi, ma questo, per un politico serio risulta addirittura offensivo verso i cittadini precisarlo.

Patrimonio comunale.

Va intensificata l'azione di monitoraggio delle strutture comunali, sportive e non, che da un lato per l'uso, dall'altro per l'abbandono devono essere messe a regime, mantenute e migliorate. Sono in campo azioni in favore dell'edilizia scolastica, ma non è chi non veda che i controlli sugli immobili a rischio è cruciale per la città, oltre che per le responsabilità che possono derivare dall'omesso controllo.

Gestione rifiuti

Per quanto riguarda la gestione del metodo di raccolta dei rifiuti con il cd. sistema della raccolta porta a porta sono necessari dei correttivi che possano favorire la migliore gestione del conferimento del rifiuto.

Al proposito avrebbe sicuramente un impatto positivo disporre il ritiro da parte della azienda Municipalizzata Asm dell'umido ogni giorno e della plastica ogni due o tre giorni.

E' inoltre fondamentale che gli orari di ritiro dei rifiuti siano anticipati rispetto a quanto accade oggi e che vengano allestiti, lì dove possibile, dei bidoni condominiali. Le isole ecologiche devono passare da due a quattro al fine di favorire il conferimento anche presso le stesse. E' necessario un sistema premiale che preveda maggiori sconti per i meritevoli mentre dal punto di vista sanzionatorio si reputa assolutamente indispensabile innalzare a 500 euro le sanzioni per chi violi le regole.

Personale amministrativo.

Un cenno a parte merita l'attenzione che va riposta nei confronti del personale dell'Ente. Di fondamentale importanza appare l'ascolto degli impiegati e funzionari, al fine di estrarre da ciascuno di essi le potenzialità e metterle a sistema. La complessità normativa, non solo (ma soprattutto) in materia di appalti e contratti richiede una costante opera di aggiornamento. Di fondamentale importanza per la correttezza delle gare e degli affidamenti si palesano formazioni di equipe di lavoro di alto livello, sotto le cure di Dirigenti preparati. Peraltro, il piano Anticorruzione e quello delle performance impongono risultati stringenti e di ampia valenza amministrativa. Particolare attenzione meritano i fondi per le risorse decentrate da cui dipendono importanti soluzioni amministrative che hanno notevoli ricadute sul piano pratico e sociale. Molfetta è una delle poche città che non riesce ad ottenere l'ausilio degli Agenti di Polizia Locale, in stagione estiva, oltre le ore 22 la qualcosa contribuisce a creare – specie nelle ore in cui si sviluppa la movida – un indecoroso disordine nelle zone più affollate. L'organizzazione interna del Comando di P.L., giova precisarlo è di fondamentale importanza, non tanto e non solo per le problematiche connesse alla viabilità e traffico, ma per dotare la città di un presidio di controllo in materia di ambiente e di polizia giudiziaria.

Ad esempio, in disparte le questioni connesse al regime attuale della raccolta dei rifiuti con il metodo del porta a porta (che va migliorata mediante l'implementazione del ritiro dell'umido e della plastica, mediante la distribuzione di bidoncini condominiali, mediante ausili alle persone sole anziane e diversamente abili) è innegabile che vuoi per la riottosità di una parte dei cittadini alla innovazione, vuoi per l'esistenza, come in altre città, di persone insensibili al decoro ed irrispettose verso il prossimo, i controlli della Polizia Locale e l'attività di sanzionamento deve essere metodica e costante (come ampiamente scritto in varie direttive e deliberazioni presenti in atti).

Associazioni.

A tal riguardo, non può e non deve sottovalutarsi la presenza in città di una fitta rete di associazioni sociali, di volontariato, culturali e sportive, oltre che le già nominate a sostegno delle disabilità, che vanno sostenute nel loro importante percorso di

sostegno sociale e che devono entrare a far parte paraistituzionalmente – unitamente alle istituzioni scolastiche, religiose ed alle famiglie – di quella rete sociale che di tutta la nostra comunità costituisce l'intelaiatura portante ed insostituibile. Così come le associazioni di protezione civile – di aiuto impagabile per la nostra collettività – che andrebbero, al di là della conservazione delle loro specifiche peculiarità, riunite, ove possibile ed in forza di una scelta condivisa, in un unico ambito ubicativo, che potrebbe essere quello degli immobili un tempo adibiti a sedi giudiziarie, per formare, in un tuttuno, la Cittadella della protezione civile. In quella sede potrebbero essere trasferiti gli uffici della polizia locale e della Protezione civile della P.L.

Sport, Cultura e Politiche Giovanili

Lo sport è da sempre non solo un'occasione di svago per appassionati e amatori delle varie discipline ma anche e soprattutto uno strumento di inclusione sociale e di prevenzione della devianza, in special modo minorile. La città di Molfetta pullula di realtà sportive dilettantistiche e professionistiche che si sono distinte sia per quanto concerne lo sviluppo e la promozione delle pratiche sportive (anche dei cd. "sport minori") sia per quanto concerne i risultati del tutto ragguardevoli raggiunti nello sport professionistico.

Occorre, però, che le realtà sportive trovino un luogo in cui confrontarsi e in cui poter avanzare le proprie richieste alla Amministrazione. Per questa ragione sarebbe auspicabile la creazione di un "Forum dello Sport" che sia rappresentativo di tutte le realtà sportive cittadine e che si faccia portatore di alcune delle più sentite esigenze del variegato mondo dello sport. Questo Forum consentirebbe alle società sportive non solo di avere una continua interlocuzione con la civica amministrazione ma anche, attraverso l'incontro periodico con tutte le altre realtà, di poter elaborare progetti comuni e collaborazioni a tutti i livelli. Appare, inoltre, auspicabile, la redazione di un "Regolamento per la gestione degli impianti sportivi" che metta fine alla annosa questione dell' utilizzo delle strutture comunali adibite allo sport.

Lo sport, come sottolineato in premessa, grazie al suo alto valore anche a livello di formazione in merito al rispetto delle regole del consorzio sociale, è anche il più efficace strumento di inclusione sociale e per questa ragione occorre un continuo e proficuo lavoro sinergico tra i servizi sociali che monitorano la situazione dei minori a rischio e le società sportive che potrebbero fornire a questi ragazzi concreti strumenti di riscatto sociale e pieno inserimento nella società.

Molfetta è notoriamente una rara fucina di talenti che eccellono nelle varie arti. Musica, arti audiovisive, teatro, danza, poesia. Tanti e tali sono i talenti che devono essere valorizzati sempre di più. Da questo punto di vista appare vitale riattivare il "Forum della Cultura", luogo in cui gli esponenti delle varie arti possano avere

possibilità di confronto e possibilità di agire in sinergia al fine di creare eventi ad ampio spettro che possano essere il più coinvolgente possibile. Proprio la massiccia presenza di tanti talenti sul territorio rende doveroso coinvolgere gli stessi nelle attività culturali della città (estive e non) investendo la quota del civico bilancio dedicata alla Cultura non solo appannaggio di grandi eventi e di artisti di fama nazionale ma anche e soprattutto sui talenti presenti in città . Quanto detto per le persone normodotate, si ritiene debba essere attuato, in continuità, anche per le persone con disabilità.

Dal punto di vista della cultura fiore all'occhiello delle politiche giovanili e culturali è stata la costituzione di un laboratorio finalizzato alla creazione di una orchestra classico sinfonica ("Molfetta in Musica") formata da giovanissimi musicisti molfettesi. Tale progetto va sostenuto e proseguito nell' ottica della valorizzazione della cultura e dell' arte, oltre che del coinvolgimento in primo piano dei giovani e giovanissimi .

Conclusioni

E' evidente che al fine di non appesantire il testo della presente relazione, si evita di far cenno a tutti i rivoli in cui si dispiega l'azione amministrativa, come ad esempio i contenziosi in atto e che grande preoccupazione danno alla comunità – come quello della piscina comunale – o la discussione politica di un PUG più attuale, moderno e a misura d'uomo. Questioni come quelle che attengono alle competenze del Consiglio Comunale non vanno trattate, ex parte principis, da un candidato sindaco non fosse altro che per la evidente ragione che il ruolo istituzionale ad esso assegnato è quello di far sintesi fra le forze politiche, in un clima di sano contraddittorio politico, e non quello di accentrare su di sé le decisioni strategiche dello sviluppo di una città.

La Comunità è formata da persona che da una pubblica amministrazione attendono serietà, competenza, onestà, praticità. E la questione morale e la rivoluzione culturale che a sommosso parere di chi scrive devono orientare l'azione amministrativa verso un approdo stabile a duraturo nel tempo, non possono che essere i capisaldi di una attività collettiva, fondata sulla condivisione e sul rispetto delle regole del vivere civile e sui rapporti educativi con i giovani studenti e non.

Per il resto, si rimanda alle delibere emanate dalla Giunta uscente che, per quanto riguarda l'azione programmatoria, vanno riemendate in regime di continuità migliorandone contenuti ed ampliandone la portata.

Molfetta 11 maggio 2017

Giuseppe Maralfa

